

**CONTRASTI**

# Da una parte i migranti dall'altra i ricchi turisti tutti insieme arrivano nel porto di Catania

**Le proteste. Rete Antirazzista: disumana organizzazione. Siap: condizioni inaccettabili per agenti**

**PIERANGELA CANNONE**

CATANIA. Lo sfarzo che fa a pugni con l'esasperazione: da una parte i turisti attraversano il corridoio transennato verso il terminal che li immette nella città; dall'altra gli immigrati che sbarcano nella "terra promessa". Sono le 8,30 di ieri quando la Reina Sofia consegna al Porto di Catania 841 migranti ed un cadavere. Quasi tutti sono di origine sub sahariana e in prevalenza donne. Stavolta, però, lo sbarco non è avvenuto nella banchina 8 perché occupata dalla gigantesca nave da crociera Celebrity Equinox che accoglie nel lusso migliaia di passeggeri; mentre a pochi metri le realtà preposte ad accogliere i migranti si apprestano a eseguire il proprio lavoro. E così, la Croce rossa appronta i gazebo per i primi soccorsi, la polizia scientifica e gli ispettori Frontex si occupano di prendere le impronte digitali e di convincere chi è restio, l'autista del carro funebre attende il suo "passeggero" assieme ai 16 bus pronti a destinare i migranti in alcuni centri di accoglienza nazionali.

Oltre a porre l'accento sul forte contrasto di una scena ormai diventata habitué, La Rete Antirazzista catanese, in un comunicato, lamenta «l'assenza di servizi igienici negli au-

tobus e non solo. Erano tutti muniti di cellophane in ogni sedile per prevenire contagi ai futuri utenti, una novità a nostro avviso negativa. Chi arriva esausto e stordito da una pericolosa traversata avrebbe bisogno d'immediata assistenza sanitaria e psicologica, invece assistiamo a una disumana catena di montaggio nella quale ognuno gestisce il proprio spicchio di competenza. La percezione è che i migranti siano trattati non come persone, ma come oggetti da collocare in un puzzle già abbastanza scomposto».

«Le operazioni di soccorso - scrive in una nota il segretario Siap (Sindacato italiano appartenenti alla polizia), Tommaso Vendemmia - sono terminate a notte inoltrata. Uffici di Polizia svuotati per l'occasione, operatori che non ricevono alcun cambio e che lavorano per tutte le fasi dell'operazione con sole due bottiglie d'acqua da 500 ml a testa. Questa è la dotazione di ciascun poliziotto concessa dal questore per tutta la durata del servizio (12/16 ore), nessun pasto ma un buono di sette euro da riscuotere solo dopo giorni. Questa organizzazione è inaccettabile, inqualificabile. Il personale destinato all'accoglienza è eccessivamente ridotto. Sempre i soliti in fila, sotto il sole ad organizzare accoglienza e identificazione. Nel frattempo che si aspettano risposte alle domande a suo tempo inoltrate al dipartimento della P.S. e alla Camera dei deputati, il Siap continua a denunciare alle istituzioni, sorde, le condizioni a cui sono costretti a lavorare i poliziotti per quella sicurezza millantata da tutti».

